

Terna, investimenti per 13 miliardi sulla rete

Oltre tredici miliardi di opere per migliorare i livelli di sicurezza, qualità e resilienza della **rete elettrica**, con 5600 chilometri di infrastrutture riutilizzate, 2800 chilometri di elettrodotti dismessi e con il 60% circa delle nuove linee totalmente "invisibili" perché interrato o marine. Sono i numeri del nuovo piano di sviluppo decennale di **Terna**, appena pubblicato dalla società guidata da **Luigi Ferraris** e imperniato, da un lato, sul perfezionamento di alcuni grandi progetti già indicati nel piano precedente, e, dall'altro, su una serie di nuovi interventi, di dimensioni più contenute, distribuiti lungo tutto il territorio nazionale, tra i quali figurano i riassetti delle aree metropolitane (da Milano a Bari).

Le tre infrastrutture principali restano il "triterminale" Continente-Sicilia-Sardegna, il cavo sottomarino lungo la dorsale adriatica e il Sacoi 3, l'ammodernamento del collegamento elettrico tra Sardegna, Corsica e Toscana. Quanto al primo, che è la risultante di un duplice collegamento tra le due isole e tra la Sicilia e l'area centro-sud (Campania) e che determinerà un esborso da 2,6 miliardi, risulta indispensabile per supportare il phase-out del carbone al 2025. L'avvio dei lavori è previsto per quella data, ma, sottolinea **Terna** nel piano, «nell'eventualità di strumenti normativi straordinari di accelerazione dell'iter autorizzativo, la data può subire anticipazioni».

La dorsale adriatica comporterà invece un investimento da 1,1 miliardi e il piano sottolinea come, in assenza di questo e degli interventi volti all'integrazione delle rinnovabili nella **rete elettrica**, si potrebbe determinare un taglio della produzione da fonti verdi fino a 10 terawattora l'anno in alcune aree. Infine, il Sacoi 3 per il quale **Terna** ha deciso di riprogrammare nel 2019 l'avvio dell'iter autorizzativo del cavo da 650 milioni di euro (suddivisi tra la stessa società e i francesi di Edf che contribuiranno per il 25% del totale) in modo da poter condividere le soluzioni tecniche con il territorio.

— Celestina Dominelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

